

Houston chiama le Marche per la promozione turistica

C'è l'accordo fra le **Camere di Commercio**
Sabatini: «L'export a macchia di leopardo»

ASCOLI Luci accese sulle Marche e sulla convention mondiale delle **Camere di Commercio** Italiane all'estero. E alla convention di Colli arriva subito un primo risultato: la formalizzazione di un accordo di collaborazione per la promozione tra Italy-America Chamber of Commerce of Texas (con sede a Houston).

Marco Vannozi
a pagina 11

Turismo, Houston chiama le Marche Accordo fra le Camere di Commercio

Acquaroli: «Potenziale enorme». Bruschini: «A Colli tutta la filiera regionale dell'internazionalizzazione»

LA CONVENTION

COLLI Luci accese sulle Marche e sulla convention mondiale delle **Camere di Commercio** Italiane all'estero. Nel 2022 51.000 aziende italiane hanno fatto business all'estero, a seguito di 44 milioni investiti in azioni promozionali dei 66.000 operatori coinvolti. E nel piccolo borgo piceno arriva subito un primo risultato: la formalizzazione di un accordo di collaborazione per la promozione e lo sviluppo delle attività produttive comprese quelle turistico-culturale-sportivo tra Italy-America Chamber of Commerce of Texas (con sede a Houston) e Agenzia del Turismo e internazionalizzazione delle Marche (Atim).

L'accordo

La **Camera di Commercio** italo americana è rappresentata in questi giorni nelle Marche dal presidente, Paolo Ballerini. Insieme a Marco Bruschini, direttore Atim, saranno sviluppate azioni sinergiche nei settori di turismo, cultura e sport per organizzare iniziative specifiche che favoriscano lo sviluppo delle rispettive economie. L'accordo prevede inoltre

la promozione della conoscenza delle novità nel finanziamento pubblico delle attività imprenditoriali turistiche, culturali, sportive e creative in tema, anche, di tax credit, fondi europei, matching grants. «Grande soddisfazione - spiega Bruschini - A Colli è presente e operativa tutta la filiera marchigiana dell'internazionalizzazione».

L'export

«Il Texas è, nell'immaginario di ognuno, il petrolio. Il pensiero va al vostro Enrico Mattei, grande marchigiano, il primo a internazionalizzare, e un vero visionario», sottolinea Ballerini. Nel Piceno arrivano i massimi rappresentanti delle 84 **Camere di Commercio** Italiane all'estero operanti in oltre 60 Paesi del mondo. In mattinata al via una sessione pubblica per discutere delle politiche per l'internazionalizzazione del business italiano e delle prospettive di sviluppo dell'export del nostro Paese. Sono programmati oltre 1.370 incontri personalizzati con 260 imprese che vogliono internazionalizzarsi. «Mentre in termini di volumi e di valore nel 2022

l'export italiano è aumentato, tra il 2016 e il 2019 è diminuito il numero delle imprese esportatrici e, in particolare, si è ridotto del 4,3% il numero delle piccole aziende. È proprio questa dimensione di impresa che va aiutata ad affrontare i mercati internazionali. Stiamo a 45 mila le aziende manifatturiere che potrebbero esportare ma ancora non lo fanno. Portarle sui mercati esteri produrrebbe un export aggiuntivo di circa 45 miliardi di euro», sostiene Andrea Prete, presidente di Unioncamere nazionale. «Se si vuole dare slancio al nostro Made in Italy e far crescere le nostre imprese, bisogna rendersi conto della realtà e ripensare alle sfide che abbiamo davanti. Al governo, alle istituzioni nazionali, a



chi opera sui territori e a chi invece è all'estero, sta il compito di concorrere al programma di sviluppo dell'Italia e delle sue imprese sui mercati globali», sostiene il presidente di Assoamerestero, Mario Pozza. L'appuntamento a Colli si rivela importante per le Marche, la filiera dell'internazionalizzazione e per la promozione turistica dell'intero territorio. «Il ruolo dell'export è fondamentale per noi. Le nostre imprese sono di grande eccellenza - sottolinea il governatore marchigiano Francesco Acquaroli -. C'è un potenziale enorme:

molte aziende sono riuscite ad affermare nel mondo la propria qualità». Il presidente ac-

cenna alle difficoltà e alle incognite degli ultimi mesi per alcune realtà come Whirlpool e fa una richiesta al governo nazionale: «Chiediamo la difesa della nostra capacità produttiva, dell'occupazione e dei posti di lavoro, ma anche uno sviluppo futuro. Non vogliamo essere miopi, le grandi opportunità vanno costruite sulle certezze attuali, ma devono sapere interpretare le prossime sfide». «Il Governo ha messo in

campo due aspetti - ha detto il ministro Fitto collegato in video - il primo è quello della coerenza nell'utilizzo delle risorse, costruendo un meccanismo che individui le priorità all'interno dei singoli territori; il secondo è quello relativo alla qualità della spesa che deve essere adeguata allo scenario in cui ci troviamo».

Marco Vannozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fitto: «La qualità della spesa deve essere adeguata allo scenario in cui ci troviamo»



Bruschini, Ballarini e Sabatini mostrano il patto con il Texas



La platea della convention a Colli

